



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità
Ufficio per le politiche delle pari opportunità

IL COORDINATORE DELL'UFFICIO

VISTA la Legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”;

VISTO il D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 303, “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell’art.11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l’art. 7, commi 6 e 6-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modifiche ed integrazioni, nonché il comma 6-bis del medesimo decreto legislativo in base al quale le amministrazioni disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione;

VISTO il D.P.C.M. del 22 novembre 2010 recante “*Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”;

VISTO il D.P.C.M. del 1 ottobre 2012 recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”, registrato alla Corte dei Conti il 21 novembre 2012, reg. 9, foglio 313;

VISTO il D.P.C.M. del 8 aprile 2019 concernente la organizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall’8 maggio 2019, registrato alla Corte dei Conti il 3 maggio 2019, Reg.ne – Succ. n.880;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2014) 8021 def. del 29 ottobre 2014;

VISTA la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la Direttiva 2004/18/CE;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e le procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 71 del 26 marzo 2018, recante il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTO il D.P.C.M. dell'11 gennaio 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 1 marzo 2016 – Reg.ne Prev. n. 547, con il quale è stato conferito al Consigliere Monica Parrella, l'incarico di coordinare l'Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità;

TENUTO CONTO che il Consigliere Monica Parrella, in qualità di coordinatrice dell'Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità, è la referente del progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere" e, pertanto, responsabile delle funzioni di programmazione e di gestione amministrativa e finanziaria degli interventi progettuali;

TENUTO CONTO che il Cons. Monica Parrella, a seguito di collocamento in posizione di comando in forza del DPCM del 28 novembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti Reg.ne n. 2241 del 18 dicembre 2018, presta servizio presso altra amministrazione a far data dal 1° gennaio 2019;

VISTO il D.P.C.M. del 21 maggio 2018, registrato dalla Corte dei Conti Reg.ne Prev. n. 1181 del 4 giugno 2018, cui è conferito alla dr.ssa Laura Menicucci l'incarico di livello dirigenziale generale di Coordinatore dell'Ufficio per gli affari generali, internazionali e interventi in campo sociale (in forza del D.M. del 8 aprile 2019 "Ufficio per le questioni internazionali e gli affari generali"), nell'ambito del Dipartimento per le Pari Opportunità;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità pro tempore prot. n. 22516809 del 25 febbraio 2019 con cui si conferma alla Dott.ssa Laura Menicucci - Coordinatore dell'Ufficio per gli affari generali, internazionali e interventi in campo sociale – il ruolo di referente del Progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere" e la delega delle funzioni di programmazione e di gestione amministrativa e finanziaria degli interventi progettuali;

VISTO il D.P.C.M. del 2 ottobre 2019 che conferisce alla Dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, del ruolo dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'incarico di Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità e contestualmente la titolarità del centro di responsabilità n. 8 "pari opportunità" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità pro tempore prot. n. 25629195 del 14 novembre 2019 che ha confermato per la Dott.ssa Laura Menicucci - Coordinatore dell'Ufficio per gli affari generali, internazionali e interventi in campo sociale – il ruolo di referente del Progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere" e la delega delle funzioni di programmazione e di gestione amministrativa e finanziaria degli interventi progettuali;

VISTO il D.P.C.M. del 21 gennaio 2020, registrato dalla Corte dei Conti Reg,ne Prev. N. 225 del 13 febbraio 2020, che conferisce alla Dott.ssa Laura Menicucci – referente del citato Progetto - l’incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell’Ufficio per le politiche delle pari opportunità;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2021, registrato dalla Corte dei conti il 7 aprile 2021 - al n.731, con il quale è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del consiglio dei ministri e contestualmente la titolarità del centro di responsabilità n 8 “pari opportunità” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C (2015) del 23 febbraio 2015, n. 1343, concernente l’approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) “Governance e capacità istituzionale” 2014/2020, CCII2014IT05M20P002, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolarità dell’Agenzia per la coesione territoriale (riprogrammato in ultima istanza con Decisione di esecuzione C (2020) 8044 del 17.11.2020);

VISTI i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014/2020 in data 28 luglio 2015 e le successive versioni adottate;

VISTA la nota prot. n. 2525 p- 4.25.8 del 6 aprile 2018 con la quale il Dipartimento per le Pari Opportunità ha trasmesso all’Agenzia per la Coesione Territoriale la proposta progettuale “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere” quale proposta di intervento dello scrivente Dipartimento a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020, Asse 3, Azione 3.1.2;

VISTO l’esito positivo dell’istruttoria tecnico-amministrativa condotta dagli uffici dell’Autorità di Gestione del PON, individuata presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale ai sensi dell’art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in relazione al citato progetto “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere”, comunicato con nota prot. AICT 5606 del 3 maggio 2018;

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 25 maggio 2018 tra l’Agenzia per la coesione territoriale, in qualità di Autorità di Gestione, e la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le pari opportunità, in qualità di Amministrazione beneficiaria, che disciplina i rapporti tra le Parti definendo obblighi, procedure di rendicontazione e di pagamento per la realizzazione del progetto “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere”;

VISTA la nota prot. n. 4368 p - 4.25. del 9 luglio 2019 con la quale il Dipartimento per le Pari Opportunità ha trasmesso all’Autorità di Gestione del PON la proposta di revisione progettuale “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere” e la richiesta di proroga delle attività al 30 giugno 2022;

VISTA l’esito positivo dell’istruttoria tecnico-amministrativa condotta dagli uffici dell’Autorità di Gestione del PON, individuata presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale, in relazione al citato progetto “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere”, comunicato con nota AICT prot. n. 0011650 del 12 luglio 2019;

VISTO l’Addendum, sottoscritto in data 12 luglio 2019, alla citata Convenzione sottoscritta in data 25 maggio 2018 tra l’Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di Gestione, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, in qualità di Amministrazione beneficiaria, che disciplina i rapporti tra le Parti definendo obblighi, procedure di rendicontazione e di pagamento per la realizzazione del progetto “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere”;

CONSIDERATA la necessità di riprogrammare le tempistiche di realizzazione di alcune attività, anche in conseguenza degli aggiornamenti normativi resisi necessari e dei recenti provvedimenti governativi a tutela della salute pubblica;

VISTA la proposta di ulteriore rimodulazione del progetto, a risorse complessive invariate e con estensione della durata delle attività al 31 marzo 2023, presentata dal Dipartimento per le Pari Opportunità con nota prot. n. 10866-P-30 del 30 dicembre 2020;

VISTA la nota ufficiale dell'AlCT, con registro.U.0000043 del 11 gennaio 2021, con la quale si approva la richiesta di rimodulazione progettuale e di proroga del termine finale di attività, posticipato al 31 marzo 2023;

VISTA la proposta di ulteriore rimodulazione del progetto, a risorse complessive invariate e con estensione della durata delle attività al 31 luglio 2023, presentata dal Dipartimento per le Pari Opportunità con nota prot. n. 6209 del 2 luglio 2021;

VISTA la nota ufficiale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. n. U0008346 del 5 luglio 2021, con la quale si approva la richiesta di rimodulazione progettuale e di proroga del termine finale di attività;

VISTA la proposta di ulteriore rimodulazione del progetto, a risorse complessive invariate e con estensione della durata delle attività al 31 ottobre 2023, presentata dal Dipartimento per le Pari Opportunità con nota prot. n. 9336 del 19 novembre 2021;

VISTA la nota ufficiale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. n.16873 del 24 novembre 2021, con la quale si approva la richiesta di rimodulazione progettuale e di proroga del termine finale di attività;

VISTO che il Dipartimento per le pari opportunità, in qualità di centro di competenza nazionale per l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, cura l'adozione delle iniziative necessarie all'adeguamento dell'ordinamento nazionale ai principi ed alle disposizioni dell'Unione europea, anche attraverso la realizzazione dei programmi comunitari che incidono sulla capacità istituzionale dei diversi attori nazionali e regionali rispetto a particolari ambiti di intervento programmatico e attuativo in grado di valorizzare la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere;

CONSIDERATO che il progetto “Metodi e strumenti valutativi per il *mainstreaming* di genere”, intende sviluppare, nell'ottica dell'azione di sistema, una serie di strumenti metodologici ed operativi sui temi della valutazione di genere, finalizzati sia a potenziare le competenze valutative della Pubblica Amministrazione e degli altri stakeholder, sia a migliorare la qualità della programmazione in ottica di genere, attraverso l'elaborazione di strumenti operativi per il potenziamento della valutazione in ottica di genere, tra i quali: Linee Guida, indicatori di genere, schede di valutazione e check list;

CONSIDERATO che il progetto “Metodi e strumenti valutativi per il *mainstreaming* di genere” prevede la realizzazione delle diverse attività suindicate, attraverso l'affidamento all'esterno di un servizio di supporto specialistico da realizzarsi mediante procedura aperta ex art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016;

CONSIDERATO che per quanto sopra esposto occorre avvalersi di un soggetto altamente qualificato che abbia acquisito e consolidato un know-how specifico ed abbia maturato una pregressa e significativa esperienza nel settore della Valutazione con particolare riferimento alle politiche e alla programmazione in ottica di genere;

CONSIDERATO che pur trattandosi di un sistema articolato di servizi di diverso genere, questi sono tutti direttamente funzionali alla realizzazione di un unico intervento e quindi caratterizzati da una

elevata correlazione ed integrazione reciproca, non solo sotto il profilo finalistico, ma anche sotto il profilo operativo ed organizzativo;

RITENUTO di dover selezionare l'Operatore a cui affidare l'incarico di rendere tutti i servizi necessari, mediante procedura ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi del comma 3 dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 recante "Codice dei contratti pubblici" come integrato e modificato dal D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" ed in particolare il comma 2 dell'art. 32, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretino o determinino di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D. Lgs. 50/2016, gli allegati sono conformi al bando tipo adottato da parte dell'ANAC al fine di agevolare l'attività delle stazioni appaltanti, omogeneizzandone le condotte di cui alla delibera n. 1228 del 22 novembre 2017 "Schema disciplinare di gara per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo";

DATO ATTO che l'importo a base d'asta, nonché la sua articolazione interna, è stato determinato in coerenza con il Progetto "Metodi e strumenti valutativi per il *mainstreaming* di genere", e che la congruità del medesimo è stata comunque verificata tramite raffronto con i prezzi e costi unitari registrati (per le componenti di riferimento) in operazioni consimili effettuate, tramite gara, all'interno del sistema della Pubblica Amministrazione, prezzi Consip compresi;

RITENUTO che l'importo massimo che si ritiene di assegnare per la realizzazione del servizio è stabilito in euro 952.861,00 (ottocentomila/00), IVA esclusa;

VERIFICATA, ai sensi dell'art. 1 del DL 95/2012, convertito con legge n. 135/2012 – nonché delle precedenti e successive disposizioni in materia di ricorso agli strumenti CONSIP – l'indisponibilità ad oggi di strumento CONSIP operativo avente ad oggetto la fornitura di servizi corrispondenti od equiparabili (sotto il profilo delle essenziali caratteristiche oggettive e funzionali) al servizio integrato di supporto sopraindicato;

RITENUTO che, nel caso di specie, ai sensi dell'art. 51, comma 1, del D.lgs 50/2016, non risulta possibile ed economicamente conveniente suddividere l'appalto in lotti funzionali, per i seguenti motivi: a) la presenza di economie di scala correlate all'acquisizione dei servizi richiesti, con conseguente riduzione dei costi attesi, nel caso il servizio venga aggiudicato in un singolo lotto; b) la necessità dell'Amministrazione di avvalersi di un referente unico, come soggetto aggiudicatario al fine di garantire una chiara, continuativa ed efficace azione di coordinamento unitario del servizio da parte della stessa Amministrazione;

DATO ATTO che è risultato necessario stabilire una minima soglia di partecipazione alla procedura basata, con riferimento alla capacità economica e finanziaria, sui pregressi volumi di fatturato conseguiti, in considerazione della notevole articolazione, complessità ed intrinseca criticità dell'intervento, nonché della eventuale misura di anticipazioni finanziarie che in corso di rapporto – pur nei limiti di legge – potranno gravare sull'Operatore affidatario;

VISTI gli atti di indizione e disciplina della procedura a questo fine predisposti dallo scrivente Ufficio (previo svolgimento della progettazione preliminare a ciò propedeutica) ed in particolare il capitolato tecnico, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e il documento preliminare di progetto (nonché lo schema di bando di gara), i quali tutti vengono allegati alla presente determina per costituirne parte integrante, rimandandosi quindi agli stessi per una precisa indicazione dei valori

a base d'asta della procedura, dei requisiti di partecipazione, dei criteri e delle modalità di valutazione, nonché per ogni altro elemento della procedura medesima;

VISTO la nota ultima prot. 4945-P del 27 luglio 2020 con cui il Dipartimento per le Pari Opportunità ha inviato gli atti di indizione e disciplina della procedura all' Ufficio 7 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per la verifica preliminare sulla procedura per l'affidamento del servizio, come previsto dal Sistema Gestione e Controllo del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020;

VISTA la nota prot.12400 del 14 settembre 2021 dell'Ufficio 7 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, relativa all'esito del controllo preliminare della documentazione di gara, che non ha rilevato evidenti elementi di non conformità normativa;

VISTO il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti adottato in data 2 dicembre 2016 recante "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del d.lgs. n. 50 del 2016";

VISTO il D.L. 30/12/2016 n. 244 (Decreto "Milleproroghe" 2017), in particolare l'art. 9, comma 4, che, aggiornando l'articolo 216, comma 11, terzo periodo, del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., proroga l'obbligo di pubblicazione di avvisi e bandi sui quotidiani;

VISTO il D.M. 2.12.2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che prevede la pubblicazione dei bandi di gara e degli avvisi di aggiudicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su due quotidiani a maggiore diffusione locale;

CONSIDERATO che l'art. 5 del citato D.M. 2.12.2016 prevede che le spese per la pubblicazione obbligatoria dei bandi di gara e degli avvisi di aggiudicazione sopra indicati siano rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione;

CONSIDERATO che per la pubblicazione obbligatoria del bando di gara e dell'avviso di aggiudicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su due quotidiani a maggiore diffusione locale si stima di dover sostenere una spesa complessiva di circa € 2.000,00, I.V.A. inclusa;

CONSIDERATO che da una verifica preliminare si è potuta accertare l'esistenza sul MEPA della voce "Servizi di pubblicità legale" e che, pertanto, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a, del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, si procederà all'acquisizione del servizio di pubblicazione su due dei principali quotidiani mediante affidamento diretto;

CONSIDERATO che per la pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana si procederà con affidamento diretto all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. concessionario esclusivo per tale pubblicazione;

RITENUTO, in proposito, che il profilo professionale della dott.ssa Francesca Ballacci, funzionaria dell'Ufficio per le politiche delle pari opportunità nell'ambito del Dipartimento per le pari opportunità, sia adeguato allo svolgimento delle funzioni di Responsabile Unico del Procedimento relativamente alla summenzionata procedura;

TENUTO CONTO che, in ragione della natura intellettuale dei servizi richiesti, non è necessario provvedere alla individuazione dei rischi interferenziali ed all'elaborazione del DUVRI, ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/2008;

TENUTO CONTO che la copertura finanziaria dell'affidamento in oggetto non grava sul bilancio del DPO bensì sul Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;

Tanto premesso e ritenuto,

DECRETA

1. di indire una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento di un "Servizio di analisi, ricerche e sviluppo metodologico per l'integrazione della prospettiva di genere nell'ambito della programmazione comunitaria" della durata di sedici mesi;
2. di non articolare l'appalto in lotti per i motivi indicati in premessa;
3. di approvare gli allegati documenti: capitolato tecnico, il disciplinare di gara e i suoi allegati, lo schema di contratto e il documento preliminare di progetto;
4. di prevedere l'aggiudicazione dell'appalto sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa da individuare secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016;
5. di stabilire che l'importo massimo previsto per l'affidamento del "Servizio di supporto specialistico per lo sviluppo di strumenti metodologici ed operativi sui temi della valutazione di genere" è definito in euro novecentocinquantaquattroemilaottocentosessantuno (952.861/00), al netto dell'IVA e di imputare la spesa complessiva derivante dall'affidamento sul Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, dell'Asse 3, Obiettivo specifico 3.1, Azione 3.1.2, CUP J89H18000400007;
6. di svolgere la procedura di affidamento in oggetto attraverso l'utilizzazione di un Sistema telematico, conforme all'art. 40 e alle prescrizioni di cui all'art. 58 del Codice e nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), avvalendosi specificamente del Sistema in modalità ASP (Application Service Provider);
7. di prevedere un termine per la presentazione delle offerte non inferiore a 35 giorni dalla data di spedizione del bando alla GUUE (secondo le previsioni di cui all'art.60, comma 1, del D.Lgs. 50/2016);
8. di rendere disponibile il bando e la documentazione di gara (disciplinare di gara e relativi allegati) sul sito internet del Dipartimento Pari Opportunità;
9. di prevedere l'obbligo per l'aggiudicatario di rimborsare le spese per la pubblicazione del bando di gara e degli avvisi pubblici relativi alla procedura ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.M. del 2.12.2016 sulla GURI e sui quotidiani. Successivamente la stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento;
10. di riservare all'Amministrazione la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'articolo 95, comma 12 del D.Lgs. n.50/2016, qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto;
11. di nominare la Dr.ssa Francesca Ballacci, funzionaria presso il Dipartimento per le pari opportunità, Responsabile unico del procedimento (RUP) ai sensi della ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. nonché responsabile per il trattamento dei dati personali;
12. di dare mandato al Responsabile del procedimento di procedere alla pubblicazione del bando di gara e relativi documenti a corredo;
13. di acquisire il CIG definitivo presso l'ANAC e di autorizzare la spesa relativa al pagamento del contributo all'ANAC;
14. di adempiere agli obblighi di pubblicità che sono attribuiti al Responsabile del procedimento per la fase di affidamento;
15. di stabilire che il contratto, la cui esecuzione avrà inizio solo a partire dalla data di sottoscrizione del Verbale di avvio delle prestazioni (art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.), dovrà concludersi

comunque entro il 31 ottobre 2023, fatte salve eventuali proroghe del termine finale del Progetto “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere”.

Roma, 3 dicembre 2021

Cons. Laura Menicucci